

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“ LA SALVEZZA DEL BAMBINO ”



Esodo 1, 6-15: “Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto potenti e il paese ne fu ripieno.

Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. E disse al suo popolo: -Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi per impedire che aumenti, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese.- Allora vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva oltre misura; si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele. Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Poi il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: -Quando assistete al parto delle donne ebee, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è una femmina, potrà vivere.- Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: - Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?- Le levatrici risposero al faraone: -Le donne ebee non sono come le egiziane: sono piene di vitalità: prima che arrivi presso di loro la levatrice, hanno già partorito!

Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una numerosa famiglia. Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: -Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo, ma lascerete vivere ogni figlia.”-

Questa lettura è fondamentale per la vita dello Spirito.

Settimana scorsa, ho parlato di Giuseppe, l'uomo trasparente, puro, l'uomo di successo, che ha portato gli Ebrei in Egitto, dove sono rimasti 430 anni.

La vita è una ruota: ci sono periodi alti e periodi bassi.

Muore Giuseppe e il popolo cade in bassa fortuna. Cambia anche il governo. Viene un nuovo Faraone, che non conosceva Giuseppe, ma si accorge che il popolo degli Israeliti, che è all'interno del suo Paese, non fa altro che crescere e prosperare.

L'Egitto è stato un Paese bersagliato per la ricchezza del Nilo; se ci sono migrazioni dal Sud verso il Nord o dall'Est, se gli Ebrei si coalizzano con i nemici, il nemico è interno all'Egitto.
Gli Ebrei, pertanto, vanno sterminati.

Gli Egiziani cominciano a muovere angherie verso gli Ebrei e fanno costruire loro due città deposito: Pitom e Ramses.
Pitom significa “città dalle porte chiuse”.
Ramses significa “luogo, dove si sta male”.
Qui c'è il primo ghetto ebraico. Gli Ebrei vengono rinchiusi in queste due città.

Malgrado ci fosse il ghetto, malgrado si stesse male, la gente prosperava; gli Ebrei crescevano sempre più.

“Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla.”

Secondo alcuni studi, gli Ebrei non sono mai stati in Egitto.

Ogni versetto ha un significato.

Qual è il significato dei mattoni d'argilla?

Sono il simbolo del dio Seth, raffigurato con un asino.

Nella grotta di Betlemme ci sono solo il Bambino, Maria e Giuseppe. L'asino e il bue non ci sono. Li ha introdotti san Francesco d'Assisi, che è stato in Egitto e ha visto le divinità egiziane.

Le due divinità principali d'Egitto sono il dio Horus, dio dell'illuminazione, che ha come simbolo il bue, e il dio Seth, che frena l'illuminazione e ha come simbolo l'asino.

Nella nostra vita, noi abbiamo bisogno di grandi illuminazioni e anche di freni.

Una vita, che corre eccessivamente, è spericolata e si consuma in fretta.

Il mattone è simbolo del dio Seth, che frena.

Il Faraone ha deciso di sterminare il popolo ebraico.

Malgrado le angherie, il popolo ebraico prospera.

Nella Storia della Chiesa, i periodi più bui sono stati quelli in cui è andata a braccetto con il potere.

I periodi più fertili si sono verificati, quando la Chiesa è stata perseguitata.

La nostra vita è più fertile, quando ci mettono impedimenti.

Il Faraone non si arrende e fa quello che fanno tutte le dittature: chiude la cultura e porta avanti la spiritualità.

Il Faraone dà questo ordine al suo popolo: *“Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo, ma lascerete vivere ogni figlia.”*

Come mai questo?

Ysh significa maschio, mente razionale.

Ysha significa femmina, mente spirituale.

Quando la spiritualità non è agganciata alla razionalità, è una spiritualità impazzita e non ha incidenza sulla realtà.

Per il numeroso popolo ebraico c'erano solo due ostetriche: Sifra e Pua.

Quando c'è il nome, il nome ha un significato.

Sifra significa “La bella”.

Pua significa “Colei che sussurra”.

Sono il nome delle due divinità, che sovrintendono alla vita in Egitto: Iside e Nefti.

Iside e Nefti non potevano far morire i bambini, quindi nascevano.

Il Faraone chiama le due levatrici, per chiedere spiegazione. Queste rispondono: *“Le donne ebreë non sono come le egiziane: sono piene di vitalità: prima che arrivi presso di loro la levatrice, hanno già partorito!”*

Dio ha benedetto la vita di queste due donne, dando loro una famiglia numerosa.

Siamo nell'Antico Testamento e più figli si avevano, più benedizioni si ricevevano.

La Storia va avanti. Dobbiamo calarci nella realtà.

Una signora di Novara, è venuta ad Oleggio alla Messa delle 7, 30, per dirmi di pregare, perché nella notte una nave da crociera sarebbe andata a picco. Sono rimasto un po' sconvolto, ma abbiamo pregato per quell'intenzione.

In quella notte, una nave della Costa Crociere è affondata all'Isola del Giglio.

Dobbiamo dare credito anche alle persone più semplici. Dio sceglie ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti.

Bisogna fare discernimento, ma bisogna dare credito a tutti, perché tutti possono essere la voce di Dio per noi, in quel momento.

È importante la Comunità. Gesù stesso dice: *“Quello che chiederete...”* ; non dice: *“Quello che chiederai.”*

Quando appare, Gesù si presenta alla Comunità.

È importante sia la preghiera personale, sia quella comunitaria.

A questo punto si inserisce la “Storia di Mosè”. (**Esodo 2**).

“La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi.”

Questi *“tre mesi”* sono importanti.

Nell'Antico Testamento si parla dell'Arca dell'Alleanza, che conteneva le Tavole dei Dieci Comandamenti e un pezzetto di manna.

Ci sono state difficoltà a portarla nella casa del re.

Allora Davide *“la diresse verso la casa di Obed-Edom di Gat. L'arca di Dio rimase nella casa di Obed-Edom tre mesi.”* **1 Cronache 13, 13-14.**

Quando Elisabetta è rimasta incinta, Maria va a casa sua e rimane per tre mesi. Maria ed Elisabetta si sono tenute nascoste.

Nei primi tre mesi del nostro progetto, non bisogna dire niente.

La mamma di Mosè, *“non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi mise dentro il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo./ Lo affidò alle labbra della vita.”*

Cestello, arca si dice Tebat. Noè ha costruito l'arca, la Tebat, che significa linguaggio nuovo.

La dea, che sovrintende alla vita significa “Labbra della vita”.

Il Nilo viene chiamato “Labbra della vita”.

Mentre la figlia del faraone faceva il bagno nel Nilo, ha visto questo cestello con il bambino, che piangeva, e l'ha portato a casa.

Mosè è stato istruito nella Scuola di Alessandria, l'Università migliore di quell'epoca. È cresciuto nella casa del Faraone. Non gli mancava niente.

Qui si inserisce “KNM” tre mesi, con riferimento alla terza piaga degli Ebrei, quando Dio comanda di percuotere la polvere della terra, dalla quale sono salite le zanzare.

L'Ebraico non ha vocali.

La parola zanzara è KNM.

La parola lode è KNM.

Nella vocalizzazione si pronuncia Kinim per zanzara e Kanam per lode.

Dinanzi ad una situazione della nostra vita, possiamo scegliere di lodare o lamentarci.

Lamentandoci, attiriamo le zanzare. La lamentela alza il polverone.

La lode alza le vibrazioni, caccia le magherie.

I maghi, chiamati dal Faraone, quando le zanzare infierivano sulla popolazione e sugli animali, hanno risposto: “È il dito di Dio!” **Esodo 8, 15.**

Il dito di Dio è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è nella lode. Importante è benedire e lodare.

Intorno a Mosè neonato, c'è una storia di donne: *la donna concepì, la sorella si pose ad osservare, la figlia del Faraone e le ancelle vedono il bambino, la balia allatta il bambino.*

La Passione di Gesù è una storia di uomini. Con loro c'è solo una donna, la moglie di Pilato, Claudia Procula, che non è creduta.

La Resurrezione è una storia di donne.

Che cosa significa?

Significa che la salvezza viene dallo Spirito.

Abbiamo bisogno di mente razionale e mente spirituale, perché nasca il progetto.

Il bambino nasce con l'unione di ysh e ysha.

Ogni progetto della nostra vita, se è solo spirituale, è nevrosi; se è solo a tavolino, naufraga.

Dobbiamo riuscire a conciliare parte spirituale e parte materiale. La salvezza viene attraverso la parte spirituale.

Mosè viene salvato e diventerà salvatore del suo popolo.

Gesù viene salvato, quando Erode ha decretato l'uccisione di tutti i bambini da due anni in giù.

Gesù si salva e diventerà il Salvatore dell'umanità.

Noi abbiamo un bambino da salvare. Se salviamo il bambino, che è dentro di noi, diventeremo la salvezza della nostra famiglia.

L'Albero Genealogico, questo mondo, che consegniamo alle giovani generazioni, dipende da noi.

Battiato ricorda che si può diventare vecchi, senza essere mai cresciuti.

Noi abbiamo bisogno di guarire il nostro bambino.

“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli.” **Matteo 18, 3.**

Abbiamo bisogno di guarire anche la nostra adolescenza.

La figlia di Giairo muore a 12 anni.

Il figlio della vedova di Nain muore a 13 anni.

Gesù guarisce sia l'una, sia l'altro; ha potuto fare questo, perché è passato nella sua adolescenza indenne.

Gesù adolescente si rivolge così ai suoi genitori, che lo cercavano con ansia:

“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi della Parola del Padre mio?” **Luca 2, 49.**

Importante è questo “*devo*”.

Dal punto di vista fisico, le quattro azioni fondamentali sono: mangiare, bere, dormire, respirare, altrimenti si muore.

Dal punto di vista spirituale ci sono azioni, che se non compiute, ci fanno morire nello spirito.

Nei Vangeli ci sono 17 “*devi*”.

Il primo, in realtà è tratto dall'Antico Testamento: *“Si deve prevenire il sole per renderti grazie e pregarti allo spuntar della luce.”* **Sapienza 16, 28.**

Noi prendiamo un precetto della Chiesa e lo assolutizziamo.

Gesù parlerà di questi “*devi*”, per farci capire quali sono gli impegni fondamentali della nostra vita.

Fra questi c'è quello relativo all'adolescenza: *“Io devo occuparmi della Parola del Padre mio?”*

La vita di Gesù è un paradigma per la nostra vita.

Dobbiamo recuperare il nostro bambino e la nostra adolescenza interiori.

Dobbiamo tirare fuori il bambino, che è dentro di noi e recuperarlo, perché la nostra vita vada avanti.

Giacobbe ha realizzato la sua vita, quando è riuscito a diventare se stesso.

Durante la Preghiera del cuore, ognuno scende nel suo cuore e trova il bambino o la bambina legati, mortificati.

Con un Canto, vogliamo invocare lo Spirito Santo.

Da come siamo nati, dipende la nostra vita. Nella vita dello Spirito, dobbiamo recuperarci, per essere persone mature, sane.

Spirito Santo, aiuta ciascuno di noi a guarire la parte fondamentale del nostro bambino interiore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!